

Is you me

una creazione di
Benoît Lachambre
Louise Lecavalier
Laurent Goldring
Hahn Rowe



PAR B.L.EUX / Benoît LACHAMBRE

creazione 2008
coproduzione Fabbrica Europa

Is you me

una creazione di

Benoît Lachambre, Louise Lecavalier, Laurent Goldring, Hahn Rowe

drammaturgia

Benoît Lachambre

interpreti

Benoît Lachambre, Louise Lecavalier

scene, luci e proiezioni

Laurent Goldring

compositore e musica live

Hahn Rowe

costumi

Lim Seonoc

direzione tecnica

Philippe Dupeyroux

assistente alla creazione

France Bruyère

produzione

Par B.L.eux

coproduzione

Théâtre de la Ville, Paris

MODAFE 2008, Seul

Mercat de les Flors, Barcellona

Pact Zollverein, Essen

Festival TransAmériques, Montréal

Usine C, Montréal

Fabbrica Europa, Firenze

Is you me è il risultato di diversi incontri. Certamente l'incontro tra Benoît e Louise, ma anche la storia che io ho tessuto tra immagini e danza, una storia durante la quale ho incrociato diverse volte Benoît.

Questa volta Benoît mi ha proposto di proseguire con lui un'esperienza iniziata con Mathilde Monnier: creare con un unico proiettore lo spazio teatrale, ideare insieme palco, luci e scene.

L'esperienza con Mathilde mi ha insegnato che questo comporta il lavorare fin dall'inizio nell'ottica di una co-creazione e Benoît l'ha subito capito.

La danza non poteva essere concepita disgiuntamente dallo spazio e le proiezioni non potevano essere pensate come una semplice cornice neutra e accogliente.

Benoît e Louise sono così diventati progressivamente come dei disegni, disegni animati: hanno cominciato a giocare con la loro terza dimensione, divertendosi a sbarazzarsene o a ritrovarla, per passare dallo stato di volume a quello di superficie o di linea, e viceversa.

Per le proiezioni il punto di partenza si è anch'esso modificato verso un uso sempre maggiore del disegno. E il disegno invece di diventare un'immagine definita e immobile si è a sua volta messo in movimento, ha iniziato a raccontare il suo costruirsi, mostrando come un tratto ne genera un altro e come la gestualità del disegno si avvicina e si distingue da quella della danza. Così ho messo sempre più l'accento sullo svolgersi del tratto piuttosto che sull'immobilità della forma.

Nel disegno grafico ho dovuto ritrovare una gestualità che permettesse di costruire un ritmo, oltre che una forma. Questo sembrerebbe andare da sé ma in realtà apre un discorso (imposto) sull'immateriale e il virtuale.

Un altro gesto semplice, ma che ha modificato radicalmente il punto di partenza, è stata l'apertura dello schermo e la possibilità per i corpi di essere letteralmente "nello schermo", nella fessura tra lo schermo di fondo e il piano inclinato (anch'esso schermo), utilizzata sempre più nel corso dell'elaborazione di *Is you me*.

Questa rimaterializzazione, questo far ridivenire gesto l'immateriale informatico, si è creata anche in rapporto al lavoro di Hahn Rowe che mi ha aiutato a capire cosa accadeva. La nostra presenza ai limiti del palco ha portato naturalmente a un disegno della musica che si creava insieme alla danza. Hahn ha proposto delle narrazioni e dei ritmi che si ritrovano simili nel disegno. Quando Bernhard Lang mi chiese di fare un film per DW2 mi disse che aveva creato una musica di un film che ancora non esisteva. Ho avuto spesso questa stessa impressione con la musica di Hahn, come se questa avesse continuamente la generosità di far posto prima di tutto all'immagine.

La sinergia tra tutti gli aspetti compositivi è stata sottolineata anche dalla creatrice dei costumi, Lim Seonoc, che ha subito reagito al 'diventare-disegno' dei danzatori e al 'diventare-danza' del disegno con i suoi costumi che sottolineano la fisicità e il grafismo delle presenze. Per me uno dei momenti più importanti è diventato quello in cui le silhouettes gialle e verdi che abbiamo costruito possono fare completamente a meno del disegno, perché esse stesse sono diventate disegno. (Laurent Goldring)

Louise Lecavalier

Nata a Montréal, Louise Lecavalier è danzatrice professionista dal 1977. Nei primi anni '80 entra a far parte dei La La La Human Steps, danzando in tutte le produzioni della compagnia da *Oranges* del 1981 fino a *Exaucé/Salt* del 1999. Nel 1985 diventa la prima canadese ad aver ricevuto un Bessie Award a New York per la sua interpretazione in *Businessman in the Process of Becoming an Angel* (1983).

Simbolo della compagnia per quasi due decenni, ha partecipato a tutte le produzioni di punta, investendo corpo e anima nella sua arte e incarnando una danza estrema, passionale e generosa.

Nel maggio 1999 è stata insignita del Premio Nazionale Jean A. Chalmers, il più alto riconoscimento per la danza in Canada, assegnato per la prima volta a un'interprete.

Nel 2003 lavora con il coreografo Tedd Robinson, che per lei e tre interpreti maschili crea *Cobalt rouge*, coprodotto dal Centre national des arts di Ottawa, dal Théâtre de la Ville di Parigi e dalla Biennale di Venezia.

Dopo la creazione del solo *"I" Is Memory* (2006), coreografato da Benoît Lachambre, Lecavalier lavora a *Lone Epic*, un solo della coreografa canadese Crystal Pite. *Lone Epic*, *"I" Is Memory* e *Lula and the Sailor*, duo estratto da *Cobalt rouge*, sono stati portati in tournée in un unico programma durante la stagione 2006-2007 in Canada, Giappone e Europa e sono stati presentati anche a Fabbrica Europa 2007.

Benoît Lachambre

Audace e innovatore, Benoît Lachambre è attivo nella scena internazionale come coreografo, interprete e insegnante dal 1978. Dopo gli esordi in jazz e in modern, si dedica all'esplorazione del movimento e delle sue fonti per ritrovarne l'autenticità.

Successivamente compie ricerche in releasing, composizione coreografica e improvvisazione prima di dirigere una serie di workshop di ricerca, improvvisazione e consapevolezza del corpo.

Nel 1996 fonda la compagnia Par B.L.eux - dove «B.L.» sta per Benoît Lachambre e «eux» per gli artisti creatori a cui si associa – con la quale crea tredici lavori.

Partecipa anche a numerose produzioni per altre compagnie, tra cui *Comme un chat assis au bord d'un océan de lait espérant le lécher au complet* (2006) per l'Hong Keng Sen del Theater Works di Singapore, *"I" is Memory* (2006) per Louise Lecavalier e *Les Portes-Heures de paroles* (2007) per Marion Ballester. E' stato insignito di numerosi premi, il Prix Jacqueline Lemieux del CAC (1999), due Prix Dora Mavor Moore per la miglior interpretazione e la migliore coreografia *Délire Défait* (2001), il Prix Moving pictures di Toronto per la sua interpretazione nel film *Cantique#1 et #2* di Marie Chouinard (2003), e recentemente un Bessie Award come miglior interprete per *Forgeries, love and other matters* (2006).

Laurent Goldring

«Le immagini video derivano dalla fotografia. Queste immagini formano davanti ai miei occhi delle opere in se stesse, con la loro propria esistenza, e generano un universo particolare. La scoperta che per creare delle immagini diverse bisognava inventare dei rapporti inediti tra i diversi protagonisti della ripresa, con i rischi che questo genere di avventura può portare, mi ha condotto a cercare altre modalità di lavoro in ambiti diversi».

(Laurent Goldring)

Dopo studi in filosofia, Laurent Goldring ha sviluppato il suo lavoro artistico nell'ambito dell'immagine.

Fotografo poliedrico, conosciuto per il suo lavoro video, Goldring si è avvicinato alla scultura con la serie di opere intitolata *Ne pas toucher*. Si è occupato anche di storia dell'arte con il ciclo di conferenze *Lectures intitrées e Hypothèses numérotées*.

Numerose le sue collaborazioni in ambito coreografico, con Xavier Le Roy per *Blut et Boredom* e *Self Unfinished*; con Jean-Michel Rabeux per *Les Enfers Carnaval*; con Benoît Lachambre per *L'Âne et la Bouche*; con Saskia Hölbling per *RRR* e *Other Features*; con Maria Donata d'Urso per *Pezzo O (due)*, e con Germana Civera per *Figures*.

Goldring utilizza il corpo come strumento artistico; le sue creazioni video non sono mai delle riproduzioni: gli artisti con cui lavora devono allontanarsi dalle sue immagini e far sorgere dal loro stesso corpo altre forme con mezzi che talvolta raggiungono i limiti dell'impossibile.

Hahn Rowe

Compositore, produttore, ingegnere del suono e multi-strumentista, Hahn Rowe si posiziona da circa vent'anni tra il rock di New York, la musica elettronica, l'improvvisazione e l'universo della nuova musica.

I suoi esordi come ingegnere del suono sono negli anni '80 a New York, dove lavora per artisti come Bill Laswell, Roy Ayers, Sly e Robbie, John Zorn.

Successivamente ha suonato o registrato anche con Swans, Moby, Foetus, R.E.M., Hassan Hakmoun, KRS-1, Ikue Mori, Butch Morris, Syd Straw, Michael Brook, Angels of Light e Tom Cora.

Rowe è conosciuto anche nel mondo della musica elettronica; si è esibito come musicista e come dj in occasione di eventi organizzati da collettivi come SoundLab, Unity Gain e Phenomena. Con lo pseudonimo di Somatic, ha pubblicato il cd di drum and bass *The New Body* per l'etichetta Caipirinha.

Ha ricevuto tre New York Dance and Performance Awards (AKA «The Bessies») per le sue composizioni musicali per i lavori coreografici di Margarita Guergué (*We Were Never There/The Kitchen* 1989), Bebe Miller (*Verge/BAM* 2001) e Meg Stuart e Benoît Lachambre (*Forgeries, love, and other matters/DTW* 2006). Ha anche composto le musiche per le coreografie di John Jasperse (*Madison as I Imagined It*) e di David Dorfman (*Subverses*/1999).

Il suo lavoro tra Bruxelles e Berlino con la coreografa Meg Stuart e Damaged Goods porta alla creazione di diverse composizioni: *Disfigure Study*, *No Longer Readymade* e *Swallow My Yellow Smile*.

Rowe ha inoltre composto e interpretato live la musica di *Forgeries, love and other matters* e ha scritto quella di *Replacement* e di *Blessed*.

I suoi lavori, con più di 200 rappresentazioni, sono stati presentati in tutto il mondo, in teatri e festival quali la Deutsche Opera di Berlino, il Festival d'Avignon, il Szene Sommerfest Salzburg, il Théâtre de la Ville di Parigi, The Kitchen a New York, il Walker Arts Center di Minneapolis, il Festival d'Hollande e il Festival internazionale di Edinburgo.